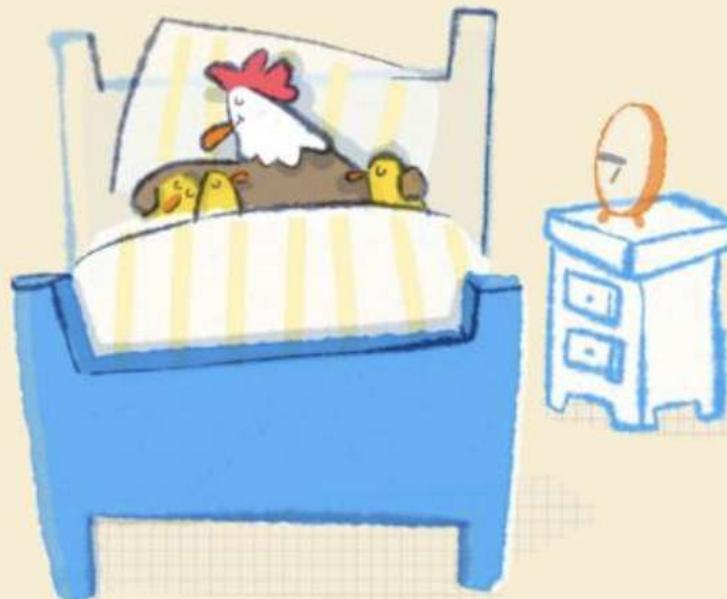


Lena Hesse

# KIKERI-WAS? CHIGCHIRI-COSA?

Deutsch – Italienisch





Um punkt sieben Uhr morgens  
betrat Hahn den kleinen Balkon  
seiner Wohnung im ersten Stock.  
Erst räusperte er sich.  
Dann holte er tief Luft.  
Und dann krähte er, so laut er konnte:  
„Kikeriki!!!!“

Alle sette di mattina in punto  
Gallo uscì sul piccolo balcone  
del suo appartamento al primo piano.  
Prima si schiarì la gola.  
Quindi prese un respiro profondo.  
E poi cantò più forte che poté:  
“Chicchirichi!!!!”

Unten vor dem Haus an Entes Kiosk  
hatte Esel gerade einen Kakao bestellt.  
Erstaunt wandte er den Blick nach oben:  
„Was hat der da gerufen?“

Sotto, al chiosco di Anatra di fronte al condominio,  
Asino aveva appena ordinato una cioccolata calda.  
Stupito volse lo sguardo verso l'alto:  
“Cosa ha detto?”





„Was weiß ich“, murkte Ente.  
„Der ist neu hier. Macht das jeden Morgen.  
Um sieben, dann um fünf nach  
und nochmal um zehn nach.  
Ich glaube, das heißt so was wie *quak, quak*.“  
„Wie was?“, fragte Esel.  
„Na, *quak, quak*“, wiederholte Ente.  
Esel zuckte mit den Schultern  
und nippte an seinem Kakao.  
Hund stieß dazu.

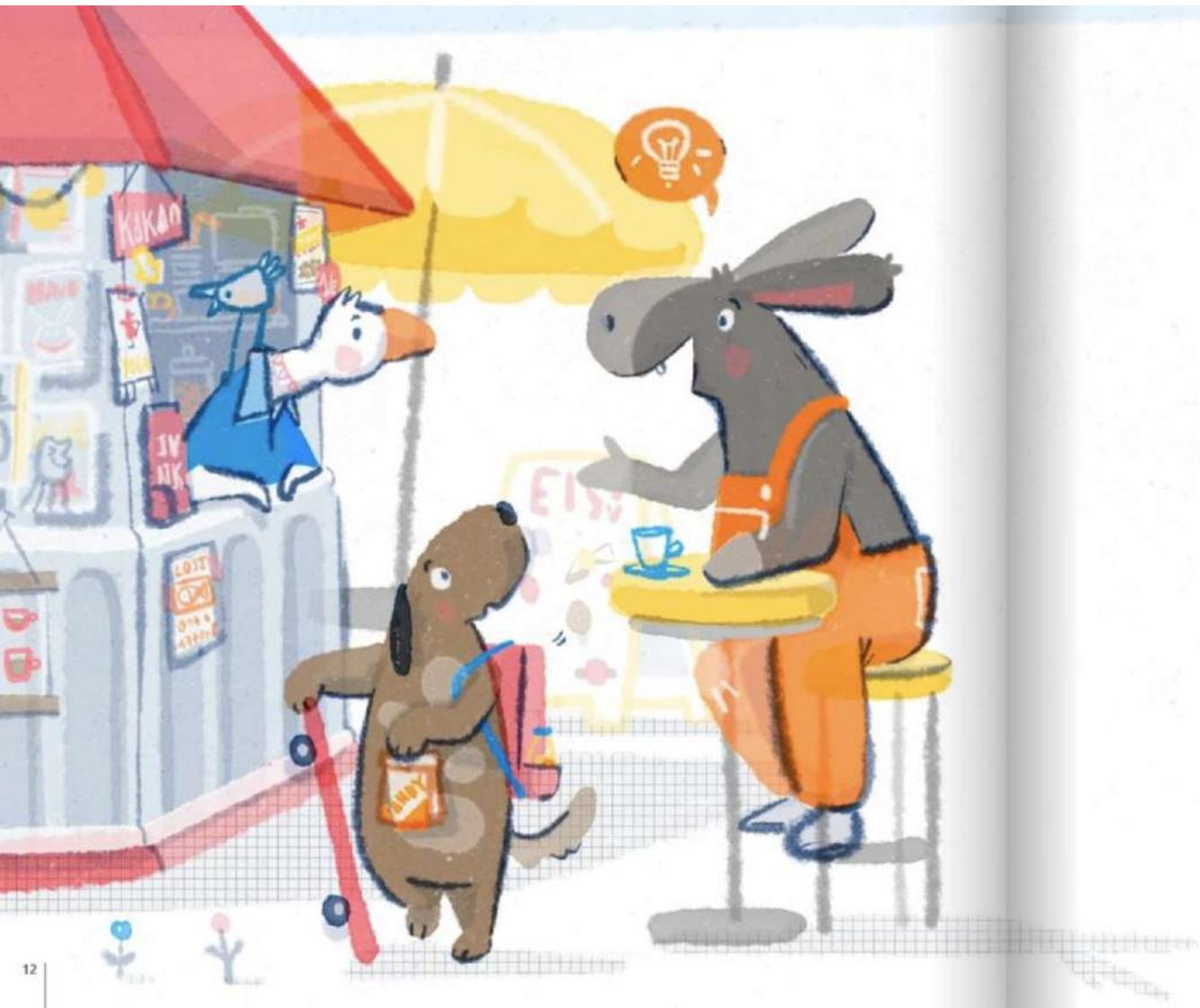
“Chi lo sa” mormorò Anatra.  
“È nuovo da queste parti. Lo fa ogni mattina.  
Alle sette, poi alle sette e cinque  
e ancora alle sette e dieci.  
Penso che sia qualcosa come *qua, qua*.“  
“Come cosa?” chiese Asino.  
“Ma sì, *qua qua*” ripeté Anatra.  
Asino fece spallucce  
e sorseggiò la sua cioccolata.  
Sopraggiunse Cane.



„Eine Flasche Orangensaft, bitte“, sagte er.  
„Und eine Tüte mit zwei Apfelringen,  
einer Lakritzschncke  
und fünf Gummibärchen,  
aber nur von den roten.“

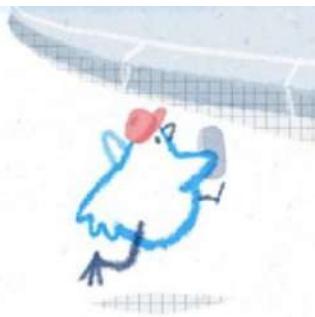
“Una bottiglia di succo d’arancia, per favore” disse.  
“E un sacchetto con due ciambelline alla mela,  
una rotella alla liquirizia  
e cinque orsetti gommosi,  
ma solo quelli rossi.”





„Ach, Ente!“, rief Esel,  
dem offenbar ein Licht aufgegangen war.  
„Du meinst *iah!*“  
Ente und Hund schüttelten ratlos die Köpfe.  
„Nie gehört!“

“Accidenti, Anatra!” Fece Asino,  
al quale evidentemente era venuto in mente qualcosa.  
“Vuoi dire *hi-ho!*”  
Anatra e Cane scossero la testa perplessi.  
“Mai sentito!”





Hahn hatte sich inzwischen drei Minuten lang  
den Schnabel geputzt.  
Er benötigte weitere zwei Minuten,  
um seinen Hahnenkamm in Form zu bringen.  
Es waren also genau fünf Minuten vergangen,  
als ... „Kikerikuumuuu!“

Nel frattempo Gallo si era pulito il becco  
per tre minuti.  
Aveva bisogno di altri due minuti  
per mettere a posto la sua cresta.  
Erano quindi passati esattamente cinque minuti  
quando ... „Chicchirichuumuu!“



„Kikeri – was?”, rief Hund  
und verschluckte sich dabei fast an einem Gummibärchen.  
„Bedeutet das so was wie wau, wau?“

“Chicchiri – cosa?” chiese Cane  
e quasi gli andava di traverso un orsetto gommoso.  
“Significa qualcosa come bau bau?”



Maus und Ratte hatten sich gerade zusammen auf den Weg zur Arbeit gemacht – sie waren im gleichen Labor tätig – und blieben am Kiosk stehen.

„Ich glaube zu verstehen, was er sagt“, erklärte Maus und machte ein wichtiges Gesicht.

„Bevor ich eine Stadtmaus wurde, habe ich nämlich auf einem Bauernhof gelebt. Dort gab es einen Hahn –“

„Ach!“, unterbrach Ratte sie. „Davon musst du mir mal in Ruhe erzählen!“ Und zu Ente sagte sie: „Ein Paket Käsecracker, bitte.“

„Ich vermute, es heißt *piep, piep!*“, setzte Maus fort.

„Ach!“, rief Ratte erneut. „Wie sympathisch!“

Aber alle anderen schauten immer noch ratlos.

Topo e Ratto si erano appena messi in cammino per andare al lavoro – entrambi lavoravano nello stesso laboratorio – e si fermarono di fronte al chiosco.

“Penso di capire che cosa sta dicendo” spiegò Topo e assunse un’aria importante.

“Infatti prima di diventare un topo di città ho vissuto in una fattoria. Lì c’era un gallo...“

“Ah” lo interruppe Ratto. “Questo me lo devi raccontare poi con calma!” E rivolto ad Anatra disse: “Un pacchetto di cracker al formaggio, per favore.”

“Ritengo che voglia dire *squit, squit!*” proseguì Topo.

“Ah” esclamò di nuovo Ratto. “Che simpatico!”

Ma gli altri continuavano ad avere un’aria perplessa.